

RASSEGNA STAMPA

del

25/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-06-2015 al 25-06-2015

24-06-2015 Agenparl	
Immigrazione: sopralluogo Serracchiani a Caserma Cavarzerani (Ud)	1
24-06-2015 Agenzia Dire	
In 7 anni crollo dell'81% per la spesa pubblica nel sociale	2
24-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Migranti: 770 sbarcati a Palermo, volontari in campo per la prima accoglienza	3
24-06-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Nel non profit impegnati 5,4 milioni di lavoratori e volontari	5
24-06-2015 Agi.it	
Calais, immigrati sotto i tir. Londra crea una 'task force'	7
24-06-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Pakistan, 700 morti a causa del caldo torrido	8
24-06-2015 Globalpress	
CENSIS: COOPERATIVE SOCIALI PROTAGONISTE DEL MERCATO DEL WELFARE LOCALE	9
25-06-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
L'Unità, il direttore sarà Erasmo D'Angelis. Capo struttura a Palazzo Chigi	10
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
ANPAS: al via i campi scuola di protezione civile per più di 1000 ragazzi	11
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Basilicata: in arrivo i rimborsi per il maltempo 2005	12
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Lago d'Iseo: rinnovato il protocollo per la sicurezza nella stagione estiva	13
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Resilienza e rischi naturali: la fondazione Mallet presenta a #IUGG2015 il proprio progetto	14
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#socialProCiv: prosegue la call del DPC per definire policy e linee guida	15
24-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A19, cedimento viadotto HIMERA: pronto e al vaglio del DPC il piano viabilità	16
25-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"MISAR 2015": dal 26 al 28 giugno esercitazione ricerca disperdi a Montella (AV)	17
24-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Cade fregio dalla Galleria Umberto: area transennata, scattano i controlli	19
25-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione a Carasco e Leivi l'allarme non è ancora finito Speciale	20
24-06-2015 Il Sole 24 Ore Online	
A Trento si spendono nel sociale 282 euro per abitante, in Calabria 25 euro	21
24-06-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.2 in provincia di Lucca (in tempo reale, mercoledì 24 giugno ore 9.40)	22
24-06-2015 La Repubblica.it	
Censis: "Fondi per il sociale prosciugati da 1,6 mld a 297 milioni con la crisi"	23
24-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Soccorsi tre escursionisti che si erano persi in alta val Gesso	24
24-06-2015 Leggo.it	
Nubifragio abbatte alberi, la pioggia allaga strade e cantine: forti disagi	25
24-06-2015 Mediaddress.it	
Sabato 27 grande pulizia di argini e del fiume Lambro	26
24-06-2015 Mediaddress.it	

AGRICOLTURA RAVENNA. MALTEMPO, RONTINI (PD): SGRAVI CONTRIBUTIVI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E PRESTITI AGEVOLATI PER AZIENDE COLPITE	27
25-06-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.7 tra la Calabria e le Isole Eolie	28
25-06-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.8 nel Bacino di Sulmona	29
25-06-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Teramo	30
25-06-2015 MeteoWeb.eu	
California: incendio sulle colline a nord di Los Angeles [FOTO]	31
24-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in USA, 9 tornado in Illinois: Coal City e Braidwood devastate [FOTO]	32
24-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in USA: forti piogge torrenziali a New York [FOTO]	33
24-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, la perturbazione si spinge al centro/sud: clima autunnale, la situazione meteo LIVE	34
24-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: forti piogge a Roma, allagata la stazione della metro a Lucio Sestio	35
24-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo al centro/sud: violenti temporali nel Lazio e tra Puglia e Basilicata, forti grandinate [LIVE]	36
24-06-2015 Noodls	
Dopo terremoto in Nepal, WFP si concentra su ripresa con contante, portatori e ospedali	37
24-06-2015 Noodls	
Dagli "Stati generali" un messaggio sulle politiche del clima	39
25-06-2015 Noodls	
Censis, Fondo per le politiche sociali in picchiata	41
25-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Urgente l'identikit del vulcano sottomarino Marsili	42
24-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Ecco Sentinel 2, controllerà la salute del pianeta video	43
25-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri	45
24-06-2015 Rai News	
Previsioni Meteo, in arrivo un'eccezionale ondata di caldo africano	46
25-06-2015 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE: SOPRALLUOGO SERRACCHIANI A CASERMA CAVARZERANI UDINE	
PRESIDENTE REGIONE: "ESIGIAMO IL RISPETTO DELLE REGOLE"	47

Immigrazione: sopralluogo Serracchiani a Caserma Cavarzerani (Ud

Notiziario Generale Salute & Benessere Sociale

14 seconds ago

(AGENPARL) Udine, 24 giu La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, con il prefetto di Udine Provvidenza Delfina Raimondo, l'assessore regionale alla Solidarietà Gianni Torrenti, il questore del capoluogo friulano, Claudio Cracovia, e i vertici della Protezione civile FVG ha svolto questa mattina a Udine un sopralluogo alla caserma Cavarzerani di via Cividale. In particolare la presidente e il prefetto hanno visitato una delle grandi palazzine del comprensorio militare nel quale a breve partiranno un primo lotto di lavori di riattamento della struttura per ospitare in modo temporaneo un ottantina di profughi. I lavori dovrebbero essere completati entro il prossimo agosto. Un sopralluogo per capire esigenze e interventi da compiere nell'immediato, ha sottolineato Serracchiani, anche per replicare il modello Cavarzerani che stiamo adottando negli altri cinque hub di prima accoglienza che abbiamo previsto in Friuli Venezia Giulia. Per ridurre i tempi di attesa, ha quindi osservato la presidente della Regione, grazie anche a un contatto diretto con il prefetto Mario Morcone, responsabile per il ministero dell'Interno del dipartimento Libertà civili e Immigrazione, gli interventi verranno eseguiti dalla Protezione Civile con le risorse messe a disposizione dallo Stato. Ribadendo che questi hub restano delle strutture di passaggio, veramente di primo accoglimento dei richiedenti asilo prima del loro smistamento sul territorio, Serracchiani ha chiarito che continueremo con l'accoglienza diffusa e con la sottoscrizione di convenzioni che permettano a queste persone, quasi esclusivamente maschi e di giovane età, di essere impegnati in piccoli lavori di utilità sociale, ad iniziare, ad esempio come oggi è stato valutato nel corso del sopralluogo alla Cavarzerani, con la pulizia del verde e la realizzazione di piccole zone di ricreazione interne alla caserma. Ciò anche nell'intento, come dagli stessi richiedenti asilo è stato espressamente richiesto, di occupare il tempo e non disperdersi nelle vie di Udine. L'impegno della Regione è massimo ha dichiarato Serracchiani ma proprio a fronte di questi sforzi dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, degli organi dello Stato, delle forze dell'Ordine, delle strutture di volontariato, ricordiamo che questi non sono turisti, ma ospiti che devono rispettare le regole che ci daremo con questi protocolli. Se queste regole non verranno rispettate, i richiedenti asilo perderanno il diritto di accoglienza, ha confermato Serracchiani. La delegazione ha quindi visitato l'area nella quale attualmente vengono ospitati 140 giovani afgani e pachistani in sedici grandi tende (da 8-9 posti ciascuna) fornite dal ministero dell'Interno. L'assistenza viene garantita dal personale della Croce rossa, della Protezione civile regionale e da tutti i volontari: a loro ha indicato la presidente vada il ringraziamento della Regione per l'opera di solidarietà che stanno svolgendo, nell'interesse di tutti. È quanto rende noto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In 7 anni crollo dell'81% per la spesa pubblica nel sociale

In 7 anni crollo dell'81% per la spesa pubblica nel sociale

ROMA Per il sociale, la spesa pubblica va in picchiata: dagli 1,7 miliardi di euro l'anno del 2007, il Fondo per le politiche sociali è calato fino a 297,4 milioni nel 2014, circa meno 81% in sette anni.

E quanto emerge da uno studio del Censis presentato oggi, nell'ambito dell'ultimo degli incontri del Mese del sociale 2015. Anche il Fondo per la non autosufficienza vede una diminuzione: dai 400 milioni del 2010, si è passati ai 350 di quest'anno, passando però per il totale annullamento del Fondo nel 2012. Nonostante questo, il peso del finanziamento pubblico per attività non profit, invece, rimane consistente.

Nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile il pubblico fornisce il 63% del loro budget complessivo, circa 13,5 miliardi di euro. In tutti i campi il divario tra il Nord e il Sud Italia rimane profondo. Su una spesa sociale dei comuni di oltre 7 miliardi di euro, secondo gli ultimi dati disponibili, la spesa pro capite passa dai 282,5 euro nella Provincia autonoma di Trento ai 25,6 euro della Calabria. Complessivamente, il Sud presenta una spesa sociale per abitante di 50,3 euro, meno di un terzo dei 159,4 euro del Nord-Est. Inoltre, nel Mezzogiorno il peso dei trasferimenti statali rispetto alle risorse proprie dei comuni per il welfare locale è maggiore, così i tagli hanno avuto un impatto diretto sui servizi destinati al sociale.

DA PARENTI A BADANTI, È WELFARE AUTOGESTITO Welfare autogestito dalle famiglie. Con queste parole lo studio del Censis *Salvare il sociale*, presentato oggi, definisce il sistema di adattamento e di autoregolazione delle famiglie italiane, che creano una rete di supporto informale per sopperire agli ampi spazi di vuoto nella capacità di dare risposte ai bisogni crescenti della popolazione lasciati dai soggetti, sia pubblici sia privati, incaricati di erogare servizi nel campo del sociale. L'autogestione, spiega il Censis, prevede il ritrovamento di risorse all'interno della stessa famiglia (come i nonni o parenti più in generale) o all'esterno, attraverso il ricorso all'aiuto delle badanti. Del 59,4% delle famiglie italiane che nel 2012 hanno dichiarato di aver dato o ricevuto qualche aiuto informale, il 17,3% ha svolto l'attività di tenere i bambini e il 9,4% l'ha ricevuta. Altro esempio di supporto informale è la compagnia di persone sole o malate, svolta dal 15,9% degli intervistati. Altre forme di supporto informale sono l'aiuto economico, nella spesa quotidiana e l'assistenza agli anziani. Un'altra soluzione diffusa è quella delle badanti. Ad oggi, secondo il Censis, sono 700 mila, in gran parte straniere, per una spesa media di 920 euro mensili che gli italiani dichiarano di pagare per questo servizio. Un dato sottostimato, è stato sottolineato, per la forte presenza di irregolarità. Il ruolo della badante incontra pareri ambivalenti: quasi l'80% degli italiani ritiene che abbiano salvato una generazione di anziani, ma oltre il 72% pensa che a causa di questo sistema la società italiana si senta deresponsabilizzata rispetto all'assistenza ai non autosufficienti.

24 giugno

2015

Migranti: 770 sbarcati a Palermo, volontari in campo per la prima accoglienza

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Video Video Foto

Corti sul sociale e l'ambiente, ecco i finalisti del premio L'anello debole

» tutti i video

Via le barriere tra udenti e sordi. La lingua dei segni che abbatte i pregiudizi

» tutti i video

Bambino Gesù nel mondo: le missioni sanitarie

» tutte le photogallery

Calendario

In primo piano:

Dipendenza, nuove sfide nuovi sguardi - Seminario nazionale

25/06/2015

Un mosaico di nazionalità diverse. Già attivi per la maggior parte di loro i primi trasferimenti in altre regioni. A Palermo solo per pochi giorni ne rimarranno circa 300. L'invito della Caritas alla cittadinanza è quello di contribuire con vestiario e viveri 24 giugno 2015 - 15:40

PALERMO - Sono arrivati stamattina al porto di Palermo 770 migranti a bordo di una nave norvegese: un mosaico di nazionalità diverse anche se la maggior parte viene dall'Eritrea. Si tratta, in particolare, di 169 donne di cui 9 in gravidanza, con 42 bambini anche molto piccoli al seguito e di 557 uomini tra cui, in fase ancora di accertamento, circa una trentina di minori stranieri non accompagnati. Arrivano da Siria, Sudan, Nigeria, Gambia, Senegal, Libia, Marocco, Pakistan, Camerun, Bangladesh, Costa D'Avorio. Ad accoglierli al porto di Palermo la task force, coordinata dalla prefettura di Palermo, di cui fanno parte l'Asp, Croce Rossa, Caritas Palermo, Protezione civile, comune e forze dell'ordine.

La Caritas di Palermo, anche se i numeri non sono ancora certi, dovrebbe dare ospitalità a circa 300 migranti: 200 al centro di accoglienza di Giacalone e 100 al centro San Carlo e Santa Rosalia di Palermo. Trecento profughi saranno invece trasferiti in giornata in altre strutture del Nord Italia; mentre la restante parte, numero ancora da definire, troverà ospitalità presso la Caritas di Monreale. "In relazione alle nazionalità presenti - dichiara il prefetto Francesca Cannizzo - creiamo i gruppi e di conseguenza il tipo di distribuzione nazionale. Secondo il piano predisposto dal ministero degli Interni molti di loro andranno in Piemonte, Veneto, Campania, Trentino, Toscana, Emilia e Abruzzo. Alcuni rimarranno per alcuni giorni nei centri di Palermo per poi ripartire".

Ventiquattro i volontari che hanno offerto il loro contributo nelle operazioni di sbarco e primissima accoglienza al porto, distribuendo panini, acqua e scarpe ai profughi. La Caritas ha donato anche parecchi blister di latte pediatrico. Tra le persone che hanno deciso di fornire il loro aiuto a chi in difficoltà, erano presenti anche 9 nuovi volontari che hanno risposto all'appello fatto nei giorni scorsi dalla Caritas. Tra questi c'è Antonino Formisano. "Ho deciso di dare la mia disponibilità. Ho fatto un colloquio con le responsabili dei centri d'ascolto e così da oggi inizia ufficialmente la mia attività di volontariato. È il primo sbarco a cui assisto e nonostante le immagini televisive, attivarsi concretamente è un'emozione diversa. Oggi, qui al porto, posso dire di essere ancora più convinto della scelta che ho fatto". "Siamo molto soddisfatti - commenta Anna Cullotta, responsabile della area immigrazione di Caritas, che si occupa di coordinare i

Migranti: 770 sbarcati a Palermo, volontari in campo per la prima accoglienza

nuovi volontari -. Numerose le persone che hanno risposto ai nostri appelli, tra giovani, professionisti e pensionati. Stiamo riscoprendo una città solidale, pronta a dare una mano a chi è in difficoltà".

Tra i veterani della Caritas stamattina al porto c'era anche Vito Pecorella: "Al di là di tutte le polemiche sterili di questi giorni, basta avvicinarsi a loro o semplicemente guardarli negli occhi per accorgersi che giungono qui, nelle nostre coste, con il semplice e umano intento di cambiare la loro vita". "Le parecchie nazionalità di appartenenza dei migranti arrivati oggi - afferma pure padre Sergio Mattaliano - fanno comprendere la situazione che si sta vivendo in Libia. Si tratta di un paese che è, ormai da molto tempo, in balia di guerriglie civili da cui queste persone scappano per raggiungere un luogo dignitoso dove potere vivere pensando al futuro. La nostra Europa, come abbiamo ribadito in tanti, non può chiudersi in se stessa, non può chiudere gli occhi davanti a persone fragili e indifese come le tante donne e bambini e minori stranieri non accompagnati che sto vedendo oggi in cerca soprattutto di sostegno e di pace. Noi continuiamo a dare il meglio di noi stessi con tutte le nostre forze e speriamo che ancora più concretamente lo facciano anche gli altri paesi europei". L'invito della Caritas alla cittadinanza è quello di contribuire in vario modo, in relazione alle proprie possibilità a sostenere la causa oltre che con l'invio di vestiario e viveri, anche con piccoli contributi e offerte economiche che permettano di rispondere meglio ai primi bisogni di queste persone. (set)

Copyright Redattore Sociale

Tag: immigrati, Caritas, Sbarchi

Nel non profit impegnati 5,4 milioni di lavoratori e volontari

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Video Video Foto

Corti sul sociale e l'ambiente, ecco i finalisti del premio L'anello debole

» tutti i video

Via le barriere tra udenti e sordi. La lingua dei segni che abbatte i pregiudizi

» tutti i video

Bambino Gesù nel mondo: le missioni sanitarie

» tutte le photogallery

Calendario

In primo piano:

Dipendenza, nuove sfide nuovi sguardi - Seminario nazionale

25/06/2015

Indagine del Censis. Circa 300 le istituzioni impegnate nel sociale, il 12% nel settore sanitario e nell'assistenza sociale. "Il ruolo del privato è sempre più importante nel campo del sociale, a fronte di un ridimensionamento del ruolo pubblico"
24 giugno 2015 - 14:08

ROMA - "Il ruolo del privato e' sempre più importante nel campo del sociale, a fronte di un ridimensionamento del ruolo pubblico". Lo ha dichiarato la responsabile dell'area welfare e salute del Censis, Ketty Vaccaro, durante la presentazione dello studio 'Salvare il Sociale'. "Il volontariato e il non profit giocano un ruolo strategico e strutturale nell'offerta di Politiche sociali del Paese. La diminuzione dei Fondi per le politiche sociali e per la non autosufficienza- ha aggiunto- e' emblematico di un passo indietro".

Dallo studio emerge infatti che le istituzioni non profit impegnate nel sociale sono circa 300 mila, con 5,4 milioni di occupati, tra lavoratori e volontari. Di queste, le associazioni non riconosciute sono più di 200 mila (il 66,7% del totale), più di 68 mila sono le associazioni riconosciute (22,7%). Le cooperative sociali sono oltre 11 mila (3,7%), più di 6 mila le fondazioni (2,1%), oltre 14 mila sono istituzioni con altra forma giuridica (4,8%). Sul totale delle istituzioni non profit, quelle impegnate nel settore sanitario e nell'assistenza sociale sono 36 mila (12% del totale), precedute da quelle attive nel settore cultura, sport e ricreazione, che da sole rappresentano il 65% del totale.

E' d'accordo anche il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, secondo cui "i bisogni sociali non vengono più coperti dal pubblico per tutti noi, ma vengono sostenuti da tutti noi. La spesa privata continua ad aumentare, esempio su tutti e' il settore della sanità".

Anche nel settore privato/sociale c'e' grande divario tra Nord e Sud Italia. Se in Valle d'Aosta le istituzioni non profit sono 104 ogni 10.000 abitanti, 100 in Trentino Alto Adige, 82 in Friuli Venezia Giulia, sono solo 41 ogni 10.000 abitanti in Calabria, 40 in Sicilia, 37 in Puglia e 25 in Campania.

Rimane consistente, però, il finanziamento pubblico delle attività non profit, che nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile ricevono il 63% del loro budget complessivo, circa 13,5 miliardi di euro.

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Nel non profit impegnati 5,4 milioni di lavoratori e volontari

Tag: Terzo settore, Volontariato, Non profit

Calais, immigrati sotto i tir. Londra crea una 'task force'

Esterro

12:44 24 GIU 2015

(AGI) - Londra, 24 giu. - Il governo britannico rafforzerà la sicurezza nel porto inglese di Dover dopo il caos scoppiato a Calais, sul lato francese della Manica, martedì, quando decine di immigrati irregolari hanno tentato di nascondersi sotto i tir, in camion e furgoni parcheggiati, approfittando dello sciopero dell'Eurotunnel.

Non solo: **la Gran Bretagna ha deciso di creare una 'task force'** per smantellare il traffico di esseri umani nel Mediterraneo. Lo ha reso noto Downing Street.

Saranno novanta uomini -provenienti dall'Agenzia nazionale contro il crimine, dal personale di frontiera e dalla magistratura inquirente- che si stabiliranno con l'Europol in Sicilia e all'Aja.

Il team lavorerà in collaborazione con i Paesi del Corno d'Africa lungo le rotte dei migranti e utilizzerà l'Hms Enterprise, il cui compito principale non sarà quello di salvare i migranti (come ha fatto finora l'Hms Bulwark), ma di "dare la caccia" ai trafficanti. L'Hms Enterprise opererà dunque nell'ambito della missione europea EUNavforMed, sotto il comando della portaerei Cavour, con il compito di identificare e fermare le barche usate dagli scafisti.

Il viceministro per l'immigrazione, James Brokenshire, ha detto invece che "alla fine" è un problema delle autorità francesi "assicurare la sicurezza" di Calais. E poi ha aggiunto: "Stiamo mettendo in campo maggiori risorse nel porto di Dover per aumentare gli arresti" dei clandestini. "Le autorità francesi stanno inviando altri poliziotti per affrontare le questioni legate all'ordine pubblico, e ci manterremo in stretto contatto con loro nelle prossime ore". Il rafforzamento della sicurezza a Dover ha come obiettivo, ha spiegato, "mantenere l'integrità della frontiera".

62mila ARRIVI, 10% SONO MINORI E LA SICILIA POTENZIA L'ACCOGLIENZA - Sono circa 62.000 i migranti giunti dall'inizio dell'anno via mare fra i quali almeno 5.914 minori (3779 non accompagnati), provenienti principalmente da Siria, Eritrea e Somalia. Save the Children, così, amplia e rafforza l'aiuto ai minori migranti in arrivo in Italia aprendo per loro in Sicilia "spazi a misura di bambino e adolescente" nelle zone di sbarco e all'interno delle strutture all'occasione utilizzate per la primissima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Gli "spazi a misura di bambino e adolescente" sono aree dove giocare, socializzare, recuperare un senso di normalità, in un ambiente sicuro e "child friendly" e dove i giovani e giovanissimi migranti possono trovare protezione dal rischio di abusi e sfruttamento, sostegno educativo, informazioni sui loro diritti e l'opportunità di far sentire la loro voce attraverso attività di partecipazione.

IN 770 SBARCATI A PALERMO, TRA LORO 169 DONNE E 44 MINORI - Maxi sbarco stamane nel porto di Palermo: 770 immigrati sono giunti a bordo di un grosso rimorchiatore battente bandiera norvegese, inserito nel dispositivo Triton. Tra i migranti 169 donne e 44 minori. Le operazioni sono state coordinate dalla Guardia costiera. Soccorsi in vari interventi di salvataggio, gli stranieri provengono in gran parte da Nigeria, Costa d'Avorio ed Eritrea. Consistente la macchina dell'accoglienza attivata, con l'intervento, tra le altre, di squadre della Protezione civile, della Croce Rossa, dell'Asp e della Caritas. (AGI) .

Pakistan, 700 morti a causa del caldo torrido

Mondo

24 giugno 2015 10:53

di D. F.

E' di quasi 700 morti il bilancio di un'incredibile ondata di caldo che sta interessando il Pakistan da giorni. Il maggior numero di vittime, che sono per lo più anziani e poveri, è stato riscontrato nella città di Karachi, nello stato meridionale di Sindh, dove le temperature hanno raggiunto picchi di 45 gradi. La situazione è stata aggravata dal Ramadan, pratica che come è noto vieta ai musulmani di mangiare e bere dall'alba al tramonto. La situazione è estremamente critica, tanto che il governo ha deciso di chiudere scuole e uffici pubblici non strettamente necessari, limitando ai massimi livelli l'uso dell'aria condizionata per evitare black out. Nawaz Sharif, primo ministro del paese, ha ordinato a protezione civile ed esercito di presidiare le strade e fornire soccorso ai bisognosi.

Intanto l'altissimo numero di morti ha fatto scattare un caso politico: le opposizioni hanno indetto una giornata di lutto nazionale per venerdì ed attaccato il governo, colpevoli di non aver rispettato le promesse garantendo l'elettricità necessaria a far funzionare i condizionatori. Paradossale, poi, che il paese si sia dotato negli anni di armi nucleari ignorando la crisi energetica di cui da tempo è vittima. La città di Karachi rimane al buio per molte ore ogni giorno perché la rete non è in grado di far fronte alla domanda di 20 milioni di persone.

In questo quadro la tensione è alle stelle: non sono rari episodi di violenza e si sono verificati anche scontri tra polizia e manifestanti.

***CENSIS: COOPERATIVE SOCIALI PROTAGONISTE DEL MERCATO
DEL WELFARE LOCALE***

INTERNI

AGG - 24/06/2015 12:10

ROMA (AGG) - Consistente è il finanziamento pubblico delle attività non profit nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile: 13,5 miliardi di euro, pari al 63% del loro budget complessivo. Il ruolo delle cooperative sociali, che pesano per il 3,7% sul totale delle istituzioni non profit, nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale diventa più rilevante, salendo rispettivamente al 10,9% dei soggetti attivi nella sanità e al 17,8% nei servizi sociali. E' quanto emerso dall'incontro di riflessione nell'ambito di "Un mese di sociale" del Censis e che oggi ha affrontato l'argomento "Salvare il sociale". Queste cooperative sociali sono 5.600 e impiegano 225.000 addetti. E sono in forte crescita. Tra il 2001 e il 2014 si registra un incremento dell'11,8% del sistema cooperativo nell'insieme, superiore all'incremento complessivo delle imprese (+5,1%). E giocano un ruolo predominante nel mercato dei servizi sociali, grazie ai bandi e alle gare di appalto dei soggetti pubblici, anche a fronte della scarsa presenza di imprese private for profit, meno interessate a quelle aree del sociale in cui i margini di profitto sono limitati. Ma il fatto più problematico è una sorta di informalità diffusa, che rende possibile al soggetto pubblico di trovare il mezzo per risparmiare sulle risorse allocate innescando una concorrenza al ribasso tra le cooperative sociali, senza l'adeguata attenzione alle differenze nelle specializzazioni, nella competenza del personale impiegato, nella qualità dei servizi resi.

L'Unità, il direttore sarà Erasmo D'Angelis. Capo struttura a Palazzo Chigi

L'Unità, il direttore sarà Erasmo D'Angelis. Capo struttura a Palazzo Chigi

di F. Q. | 25 giugno 2015

Media & Regime

Il giornale sarà di nuovo in edicola il 30 giugno. Il nuovo amministratore delegato Guido Stefanelli ha ufficializzato che a guidarlo non sarà Vladimiro Frulletti, nominato solo due settimane fa, ma l'ex consigliere regionale toscano considerato vicino al premier Matteo Renzi

di F. Q. | 25 giugno 2015

Commenti Tweet

Più informazioni su: Dissesto-idrogeologico, L'Unità, Palazzo Chigi, Protezione Civile Il nuovo direttore dell'Unità, che tornerà in edicola il 30 giugno, non sarà Vladimiro Frulletti. Bensì Erasmo D'Angelis, attuale coordinatore della struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico #italiasicura. A ufficializzarlo in un'intervista a Il Sole 24 Ore è stato il nuovo amministratore delegato e socio di maggioranza de L'Unità srl Guido Stefanelli. D'Angelis, che ha lavorato come giornalista per la Rai e il manifesto, lascerà quindi la poltrona di governo su cui siede dall'aprile 2014, quando Matteo Renzi lo ha chiamato a guidare l'unità che si occupa di coordinare gli interventi per prevenire frane e alluvioni e per l'edilizia scolastica e curare la manutenzione di acquedotti e fognature. Ex consigliere regionale in Toscana, considerato vicino al premier, di lui si era parlato anche come possibile successore di Franco Gabrielli a capo della Protezione civile.

Individuato l'assetto azionario definitivo del giornale 80% alla Piesse di Stefanelli e Massimo Pessina, 19,6 per cento al Partito democratico tramite la fondazione Eyu, 0,95% a Guido Veneziani ora Renzi lo ha indicato come direttore e volto del giornale, mentre Frulletti sarà co-direttore e uomo macchina. Con lui, già vicedirettore del giornale, nessun problema, sostiene Stefanelli. La scelta di D'Angelis libera anche un posto di peso a Palazzo Chigi, cosa che in questa fase potrebbe tornare utile al premier.

Quanto alle accuse di condotta antisindacale arrivate nei giorni scorsi dai rappresentanti dei giornalisti, che contestavano le modalità di scelta dei 29 giornalisti (su 60 del vecchio organico) che costituiscono la nuova redazione, secondo Stefanelli si è trattato di un equivoco nato dall'inesperienza del sottoscritto. E credo che l'incontro di ieri abbia fatto capire le nostre intenzioni, con un investimento non trascurabile.

di F. Q. | 25 giugno 2015

Commenti Tweet

Media & Regime

La libertà di sbagliare « Articolo Precedente

Gentile utente, ti ricordiamo che puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo thread. Ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7 e che il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500. È necessario attenersi ai **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evita gli insulti, le accuse senza fondamento e mantieniti in topic. **Ti comunichiamo inoltre che tutti i commenti andranno in premoderazione e che verranno pubblicati solo i commenti provenienti da utenti registrati.** La Redazione

ANPAS: al via i campi scuola di protezione civile per più di 1000 ragazzi

"Stiamo coltivando i volontari della protezione civile di domani, ma soprattutto i cittadini che si prenderanno cura delle nostre comunità" così Carmine Lizza, geologo e responsabile nazionale Anpas di Protezione Civile spiega il senso dei campi scuola che le Pubbliche Assistenze organizzano dal 2008

Mercoledì 24 Giugno 2015 - ATTUALITÀ

Trentotto campi scuola, oltre 1000 ragazzi (di età compresa tra i 6 e i 17 anni) che tra il 27 giugno e il 6 settembre parteciperanno ai campi scuola di protezione civile Anpas. Anche quest'anno, infatti le Pubbliche Assistenze ANPAS hanno infatti preso parte al progetto "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile e nato con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Da fine giugno a inizio settembre, dalle cime di Verres in Valle d'Aosta all'isola siciliana di Lipari, saranno oltre duecentocinquanta giorni complessivi di esperienza in cui i futuri volontari di protezione civile compiranno un vero e proprio "viaggio" all'interno del mondo della protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema.

"La finalità di questo progetto - spiega Anpas - è quella di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile, ma anche di prevenzione ai tanti rischi del nostro territorio. Esplorazione e contatto con la natura, prevenzione dei rischi, esercitazioni in squadra, presa di responsabilità nei confronti della comunità saranno parte della metodologia che i volontari Anpas adotteranno per far scoprire le attività di protezione civile, i piani comunali di protezione civile e il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Tre le aree tematiche che saranno oggetto della esperienza dei ragazzi: antincendio boschivo, sistema nazionale della protezione civile, piani di protezione civile".

«Stiamo coltivando i volontari della protezione civile di domani, ma soprattutto i cittadini che si prenderanno cura delle nostre comunità, dei nostri territori e dei beni comuni del futuro», dice Carmine Lizza, geologo e responsabile nazionale Anpas di Protezione Civile. «La cultura del volontariato di protezione civile è l'elemento principale per uscire dall'emergenza e per affrontarla attraverso l'impegno di cittadini consapevoli e formati. Questi ragazzi», conclude Lizza «hanno la fortuna di poter costruire il loro percorso di cittadinanza attiva e di responsabilità: in bocca al lupo a tutti loro e speriamo di ritrovarli nelle nostre pubbliche assistenze anche dopo questa esperienza come in tanti hanno fatto».

red/pc

(fonte:ANPAS)

Basilicata: in arrivo i rimborsi per il maltempo 2005

Verranno liquidate entro questa estate le 413 pratiche relative ai danni provocati in Basilicata dagli eventi calamitosi del 2005 mentre è previsto entro marzo 2016 il completamento delle istruttorie per il rimborso dei danni delle alluvioni 2010-2013

Mercoledì 24 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Saranno completate entro marzo 2016 tutte le istruttorie per il rimborso dei danni delle alluvioni che si sono verificate in Basilicata dal 2010 al 2013 mentre entro l'estate verranno liquidate le 413 pratiche relative agli eventi calamitosi del 2005, per un totale di quattro milioni e 100 mila euro di fondi ministeriali. Lo ha annunciato qualche giorno fa l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia.

Più in dettaglio:

- alluvione novembre 2010: su 111 domande istruite, a 32 ditte è stato notificato il decreto di riconoscimento del danno provocato dagli eventi calamitosi. Per avere il contributo, le aziende entro 180 giorni dovranno comunicare l'inizio dei lavori. Entro fine ottobre ci saranno i collaudi, e a novembre le liquidazioni. - alluvioni 18 febbraio-1 marzo 2011. Le risorse a disposizione sono 400 mila euro di fondi ministeriali (le domande prevenute ed in esame sono 298) ed il milione e 700 mila euro del Psr - Misura 126 (sono in tutto 147 i beneficiari del provvedimento di concessione del contributo). Anche in questo caso si prevede di arrivare alla liquidazione entro la fine dell'anno.

- nevicate 1- 17 febbraio 2012: sono 169 le domande per le quali è iniziata la fase istruttoria; entro la fine del mese di luglio la Regione conta di consegnare alle aziende le attestazioni di riconoscimento del contributo, e per dicembre dovrebbe esserci la liquidazione. I fondi ministeriali a disposizione ammontano a 600 mila euro. L'assessore Braia ha spiegato che "la Regione Basilicata non ha potuto appostare risorse aggiuntive, perché impegnate tutte per le alluvioni del 2011".

- eventi calamitosi del 2013 che hanno interessato il Metapontino, suddivisi in tre differenti interventi: alluvione del 6-7 ottobre 2013 (402 domande da istruire) ed eventi del 30 novembre (391 domande) e 2 dicembre (188 domande). Il totale è di 981 richieste di rimborso da istruire, sempre osservando il procedimento che prevede la comunicazione dell'inizio degli interventi di ripristino entro i 180 giorni dalla notifica dell'attestazione del riconoscimento del danno. A disposizione c'è un milione di euro di fondi ministeriali, ma la Regione Basilicata è intervenuta anche con la Misura 125 mettendo a disposizione dieci milioni di euro che sono stati assegnati alle amministrazioni comunali che ne hanno fatto richiesta per il recupero delle infrastrutture danneggiate.

"Abbiamo voluto fare il punto sulla situazione dei rimborsi alle aziende colpite negli ultimi anni dagli eventi calamitosi - ha spiegato l'assessore Braia -. La pressione è tanta, così come la confusione, ed abbiamo ritenuto necessario fare un momento di chiarezza. Entro poche settimane saranno liquidate le somme a 413 aziende colpite dalle alluvioni del 2005. Ma siamo in dirittura di arrivo anche per gli altri operatori interessati dalle varie alluvioni che si sono susseguite nel nostro territorio dal 2010 al 2013. Riteniamo che entro marzo del 2016 tutte le istruttorie saranno completate. E' una risposta concreta che riusciamo a dare al tema dei rimborsi".

red/pc

(fonte: Regione Basilicata)

Lago d'Iseo: rinnovato il protocollo per la sicurezza nella stagione estiva

Polizia provinciale, Protezione civile e Autorità di bacino lacuale collaboreranno per garantire la sicurezza sul lago di Iseo durante la stagione estiva 2015: è quanto prevede un protocollo siglato dalle Province di Bergamo e di Brescia

Mercoledì 24 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

E' stato firmato anche quest'anno il protocollo operativo per la sicurezza sul lago d'Iseo: le Province di Bergamo e di Brescia e l'Autorità di Bacino lacuale dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, insieme alle organizzazioni di volontariato e protezione civile, hanno deciso di rinnovare per la stagione estiva 2015 l'impegno a mettere in campo attività di sensibilizzazione, monitoraggio e prevenzione di incidenti per la sicurezza del lago d'Iseo.

Nello specifico, le Province partecipano all'accordo attraverso i Corpi di Polizia provinciale, che si occuperanno di vigilanza e controllo del rispetto alle norme in materia di navigazione in prossimità delle rive e delle aree più densamente frequentate, e attraverso i Servizi di Protezione civile, che coordineranno le organizzazioni di volontariato di protezione civile coinvolte. L'Autorità di bacino lacuale supporta le attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile con l'erogazione di contributo per rimborsare le spese sostenute dal volontariato, azioni di supporto normativo e logistico nonché informazione e formazione ai soggetti impegnati nei servizi; infine ha predisposto un portale web dove caricare le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività. Le organizzazioni di volontariato coinvolte avranno il compito di fornire agli utenti del lago ogni informazione utile a prevenire comportamenti pericolosi o contrari alle norme in vigore, garantendo così un'azione di supporto e di coordinamento con l'attività svolta dai Corpi di Polizia Provinciale.

"Nonostante le difficoltà economiche e organizzative di questo particolare momento di riordino istituzionale - ha affermato il presidente della Provincia di Bergamo, Matteo Rossi - grazie al prezioso contributo di tanti siamo in grado di garantire anche quest'anno un servizio di presidio del territorio molto importante, affinché chiunque possa godere delle attrattive di questo splendido lago nella massima serenità e sicurezza, adottando i giusti comportamenti per tutelare se stesso, gli altri e l'ambiente circostante. Non posso che ringraziare tutti coloro che con questo protocollo si impegnano a fare la loro parte, in particolare i volontari che sono una risorsa fondamentale per la nostra comunità e il personale della Polizia provinciale che, malgrado la contrazione delle risorse umane, quotidianamente presidia il territorio a tutela dell'ambiente".

"Il lago d'Iseo ha bisogno di un servizio di presidio che garantisca ai residenti e ai turisti di immergersi nelle meravigliose acque del Sebino in tutta sicurezza - ha dichiarato il presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli -. La preziosa sinergia tra la Provincia di Brescia e quella di Bergamo testimonia ancora una volta che le Province, nel nuovo ruolo di "Case dei Comuni", sono al servizio degli stessi e della collettività. I Gruppi di volontari della Protezione Civile svolgeranno un lavoro di vigilanza e controllo, con l'obiettivo di far rispettare le regole e di tutelare l'ambiente. Un grazie sincero a tutti i volontari che si priveranno del loro tempo per donarlo alla comunità".

red/pc

(fonte:Provincia Bergamo)

Resilienza e rischi naturali: la fondazione Mallet presenta a #IUGG2015 il proprio progetto

E' intervenuta ieri a Praga, a #IUGG2015, la Fondazione di Comunità Lucana "Robert Mallet" per presentare il proprio progetto di resilienza e i suoi obiettivi

Mercoledì 24 Giugno 2015 - ATTUALITA'

E' in corso di svolgimento a Praga (22 giugno - 2 luglio) la 26a Assemblea Generale dell'International Union of Geodesy and Geophysics (IUGG), organizzazione internazionale che si occupa di promuovere e diffondere la conoscenza del sistema Terra, dell'ambiente spaziale e dei processi dinamici che ne provocano i cambiamenti. Ogni 4 anni si tiene l'assemblea generale per fare il punto sui progressi delle scienze della Terra, con un occhio anche allo spazio. Un evento in cui oltre 5000 scienziati da tutto il mondo si confrontano sui temi relativi alla conoscenza profonda del pianeta, dei meccanismi che l'hanno generato, dei suoi mari e la sua atmosfera. Negli ultimi anni inoltre sono stati introdotti ulteriori studi volti alla comprensione e alla riduzione dell'impatto dell'attività umana sulla dinamica terrestre.

All'assemblea partecipa anche una delegazione del Comitato Promotore della Fondazione di Comunità Lucana "Robert Mallet", associazione che ha fra i suoi temi fondanti i rischi derivanti da eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni ecc.), i cambiamenti climatici, la sostenibilità e resilienza. La delegazione è intervenuta ieri, 23 giugno, al symposium Future Earth and sustainability, per presentare il progetto della fondazione e dei suoi obiettivi: relatori Giuseppe Guarino (presidente del Comitato), Luciano Garramone (ASI - Agenzia Spaziale Italiana), Giuseppe Priore (Presidente del Gruppo Lucano di Protezione Civile) e Graziano Ferrari (dirigente di ricerca presso l'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Successivamente e per tutta la durata dell'Assemblea, lo stesso Graziano Ferrari (nella foto) sarà presente con altri interventi e curerà l'esposizione del progetto di resilienza perseguito e promosso dalla Fondazione Mallet.

L'impegno delle comunità lucane sui temi della resilienza ha inizio nel maggio del 2011 quando una delegazione del Gruppo Lucano di Protezione civile partecipa alla prima Conferenza Mondiale "Global Platform for Disaster Risk Reduction". A seguito di quell'evento il Gruppo Lucano inizia a collaborare con l'UNISDR per lanciare in Lucania la campagna "Making Cities Resilient". Nel 2012 ben 25 comuni lucani entrano a far parte della Campagna di Resilienza, a questi si aggiungono anche il comune di Pozzuolo del Friuli e quello di Fermo. Il successo ottenuto induce l'UNISDR ad invitare il Gruppo Lucano a presentare il modello di resilienza "bottom-up" adottato, in quattro conferenze internazionali sulla Resilienza e la Riduzione dei Rischi. Nel 2013, in occasione della seconda Conferenza Mondiale "Global Platform for Disaster Risk Reduction" tenutasi sempre a Ginevra, il Gruppo Lucano assieme all'Assessore Luca Braia consolidano il rapporto istituzionale con l'UNISDR che si concretizza, a marzo del 2015, con la partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulla Riduzione del Rischio in occasione della quale Viggiano ha ricevuto il titolo di Role Model City.

red/pc

(fonte: IUGG / Fondazione Mallet)

#socialProCiv: prosegue la call del DPC per definire policy e linee guida

Prosegue la call del Dipartimento della Protezione civile sugli strumenti elaborati dal tavolo #socialProCiv: istituzioni, enti, organizzazioni di volontariato e media sono chiamati a dare il proprio contributo, entro l'8 luglio, alla redazione finale delle linee guida e delle policy per la comunicazione del rischio in ordinario e in emergenza sui social media

Mercoledì 24 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Tre strumenti il manifesto #socialProCiv, le Policy e le Linee guida che portano a obiettivo la prima fase del percorso "aperto e condiviso" di #socialProCiv, la rete nata per stabilire uno standard che, nel rispetto dell'autonomia di ciascun attore, possa aiutare a rendere più riconoscibile, chiara, utile e omogenea la comunicazione sui social media in ambito di protezione civile.

Partita da poco invece la seconda fase di #socialProCiv: si sono aperte l'8 giugno e si chiuderanno l'8 luglio le consultazioni pubbliche sulle linee guida e le policy elaborate dal gruppo di lavoro. Possono partecipare alla consultazione tutte le istituzioni, gli enti, le organizzazioni di volontariato e i media operators che hanno esperienze nel campo della comunicazione di protezione civile. Tramite un apposito form pubblicato sul sito del DPC

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_dossier.wp?contentId=DOS52448 è possibile inserire i propri commenti che saranno valutati per una eventuale integrazione delle Policy e delle Linee guida. La prima versione dei documenti verrà rilasciata nei prossimi mesi con l'avvio ufficiale del percorso di #socialProCiv.

Ripercorriamo brevemente percorso di #socialProCiv che si è articolato in quattro tappe essenziali: una prima giornata di studio dal titolo "Comunicare il rischio e il rischio di comunicare" organizzata a Roma il 15 novembre 2013, dal Dipartimento della protezione civile in collaborazione con il nostro giornale; una seconda giornata di studio, svoltasi a Lucca il 15 aprile 2014 nell'ambito del Festival del Volontariato dove sono stati fra l'altro presentati i risultati di una call indetta dal CNV, in collaborazione con il DPC e il nostro giornale, aperta a tutto il mondo del volontariato e alle altre componenti del sistema di protezione civile per raccogliere e far emergere gli esempi di buone pratiche nell'utilizzo dei social media in ambito di comunicazione del rischio e d'emergenza. Infine una terza giornata di studio si è svolta a Nuoro, il 29 ottobre 2014.

Dopodiché è stato avviato un tavolo di lavoro, indetto dal DPC, per redigere una bozza di linee guida e di policy a cui hanno partecipato i co-organizzatori degli appuntamenti e diverse organizzazioni incontrate nel percorso di studio, incluse quelle selezionate dalla call. La partecipazione è stata su base volontaria, gratuita e non ha comportato né compensi, né rimborsi spese, esempio di protezione civile partecipata.

Scopo finale dell'operazione è quello creare una community aperta di istituzioni, enti, organizzazioni di volontariato e media che intendono fare comunicazione di protezione civile in ordinario e in emergenza sui social media in modo responsabile e confacente alla delicatezza del contesto in cui si opera, riconoscendosi in un codice di omogeneizzazione e autoregolamentazione pur mantenendo l'autonomia delle proprie scelte e assumendosene tutte le conseguenti responsabilità: gli stessi cittadini possono diventare protagonisti della rete, contribuendo a rilanciare le informazioni che trovano in #socialProCiv.

red/

A19, cedimento viadotto HIMERA: pronto e al vaglio del DPC il piano viabilità

Consegnato con una settimana di anticipo, ora dovrà essere valutato e approvato dal Capo Dipartimento della Protezione civile il piano per l'emergenza viabilità venutasi a creare dopo il cedimento del viadotto Himera che ha bloccato la circolazione sulla A19

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 1 Giugno 2015

SICILIA: NOMINATI I COMMISSARI PER IL MALTEMPO E PER IL VIADOTTO HIMERA 1

Lunedì 13 Aprile 2015

SICILIA: FRANA SUL VIADOTTO DELL'A19 SPACCA A METÀ L'ISOLA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 24 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha ricevuto, con una settimana di anticipo sui 20 giorni previsti, il piano predisposto dal Commissario per le attività emergenziali conseguenti alla frana che ha investito il viadotto Himera dell'Autostrada A19 Catania-Palermo, Marco Guardabassi.

"Il piano per la più celere attuazione delle misure volte ad uscire dalla situazione di emergenza per la viabilità - spiega il DPC dovrà ora essere valutato e approvato dal Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, previo esame da parte del Comitato di monitoraggio interistituzionale appositamente istituito. Per quanto riguarda, invece, il piano relativo alle misure volte a rimuovere le situazioni di rischio ed ad assicurare l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite, l'ordinanza n. 257 dispone che il Commissario delegato al superamento dell'emergenza, Calogero Foti, abbia a disposizione per presentare il piano 60 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza che lo ha nominato.

red/pc

(fonte: DPC)

"MISAR 2015": dal 26 al 28 giugno esercitazione ricerca dispersi a Montella (AV)

Consolidare la collaborazione tra diversi enti di soccorso è l'obiettivo primario dell'esercitazione "MISAR 2015" che si svolgerà nell'avellinese a partire da domani e fino al 28 giugno. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia

Giovedì 25 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

Nei giorni compresi tra il 26 e il 28 giugno 2015, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), servizio regionale Campania, coordinerà un'esercitazione di ricerca e soccorso nel comprensorio del comune di Montella (AV), in zona Piani di Verteglia.

La manovra, denominata "MISAR 2015", arrivata alla 4 edizione, vedrà impegnati tutti gli Enti di soccorso, protezione civile e militari che, ognuno per le proprie competenze, sono generalmente chiamati ad agire in caso di intervento in ambiente impervio.

Obiettivo dell'esercitazione è il consolidamento della collaborazione tra tutte queste strutture tramite la simulazione di una ricerca dispersi nell'area compresa tra i comuni irpini di Montella, Serino e Volturara Irpina. Si tratterà di figuranti di cui sarà nota la condizione fisica (illeso, ferito, altra patologia) ma non la posizione; pertanto le squadre di ricerca avranno come unica indicazione soltanto un'area generica.

Il coordinamento delle operazioni sarà in capo al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), così come previsto dalle leggi vigenti in materia di soccorso in ambiente impervio, che si occuperà di individuare il perimetro di ricerca, sulla base delle informazioni ricevute, suddividere il territorio in reticoli che verranno e distribuiti ad ogni squadra, nonché formare le squadre di ricerca, che saranno miste affinché in ogni squadra sia presente ed utilizzabile la competenza di ciascuna struttura.

Le operazioni cominceranno nel pomeriggio di venerdì 26 giugno e si concluderanno nella mattinata di domenica 28 giugno.

L'organizzazione vedrà la collaborazione, al Posto Comando Avanzato, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino che interverrà con personale specializzato TAS e SAF, del Comando Compagnia Carabinieri di Montella, del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e della Croce Rossa Italiana, Comitato Locale Napoli Nord e Comitato Provinciale di Avellino. Parteciperà alle operazioni, anche il limitrofo Servizio Regionale Basilicata del CNSAS e gli assetti aerei dell'Aeronautica Militare - 9° stormo di Grazzanise (CE) e della Polizia di Stato - 6° reparto volo Napoli i cui servizi dedicati di ricerca e soccorso sono risultati determinanti in più occasioni.

Le operazioni vedranno altresì la partecipazione delle seguenti associazioni di volontariato che, da tempo supportano il CNSAS durante gli interventi di ricerca dispersi:

- Fraternite Misericordie della Provincia di Avellino (con capofila Montella in qualità di collaboratore all'organizzazione dell'evento)
- Unita' Cinofila Partenopea
- Protezione Civile Valle Irno
- Avellino Off-Road
- Protezione Civile Alta Valle Del Sabato
- Hirpus Fuoristrada
- Soccorso Montano Dedalo Di Giffoni
- Smile Solofra

Parificato alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto (Legge N. 91 del 26-1-1963)

La manovra rientra tra le attività programmate del CNSAS e la partecipazione di tutte le strutture precedentemente menzionate, esterne al CNSAS, sancisce l'importanza della collaborazione tra tutti gli Enti coinvolti nelle operazioni di ricerca.

testo ricevuto da: Gianluca Minieri - Addetto Stampa - C.N.S.A.S. CAMPANIA

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con

"MISAR 2015": dal 26 al 28 giugno esercitazione ricerca dispersi a Montella (AV)

l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Cade fregio dalla Galleria Umberto: area transennata, scattano i controlli

PER APPROFONDIRE: galleria umberto; fregio
di Valerio Esca

NAPOLI - Poco fa in Galleria Umberto un piccolo fregio in lega di metallo si è staccato dalla navata del ramo che va verso via Santa Brigida. Subito accorsi i tecnici del Comune di Napoli, i dirigenti dei servizi, e l'assessore Ciro Borriello al suo esordio come reggente della delega alla Protezione civile (che era di Sodano).

«Chiederemo all'impresa che sta già operando all'interno della Galleria di fare i controlli su tutti i fregi presenti all'interno» spiega Borriello. Domani sarà presente anche la sovrintendenza per controllare lo stato dell'arte.

Alluvione a Carasco e Leivi l'allarme non è ancora finito/ Speciale

Restano alcune criticità 25 giugno 2015

Alluvione a Carasco e Leivi l'allarme non è ancora finito

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Alluvione, stop alla realizzazione di nuove opere nelle aree di nove Comuni Sei mesi fa l'alluvione su Chiavari, tanti i fronti ancora aperti A Leivi servono 11 milioni e un anno e mezzo lavori Lavori post-alluvione a Leivi, somme urgenze per 3,4 milioni

LEIVI - Con giugno, salvo possibili proroghe, si chiudono i termini per eseguire i lavori in somma urgenza a seguito delle alluvioni dell'autunno scorso: **tra Leivi e Carasco, molto si è concluso** (prendiamo via Gazzo), qualcosa è ancora in corso (gli impalcati sulle strade a Pontevecchio e Re, a Carasco), **qualche situazione**, non prevista nella tranche di lavori eseguiti, **suscita ancora allarme**.

Per esempio, sia nel documento sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil, sia nella recente riunione del Comitato territoriale del Banco di Chiavari, la delegazione Tigullio di Confindustria ha lanciato un appello **perché vengano sistemate le sponde del torrente Sturla**, in particolare all'altezza di Pian di Rocco, dove le aziende sono state devastate lo scorso 10 novembre.

Speciale Alluvioni 2014

«Domani, abbiamo in programma in Comune un incontro con la Regione e Confindustria, per capire se si riuscirà a procedere prima dell'autunno con i lavori necessari», **spiega il sindaco di Carasco, Massimo Casaretto**. C'è, infatti, un progetto di massima elaborato dallo stesso Comune, che prevede, secondo quanto riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Mirko Masini, «una messa in sicurezza di fronte alle piene duecentennali, con sistemazione della vecchia briglia e realizzazione di una nuova arginatura sulla sponda destra dello Sturla».

© Riproduzione riservata

A Trento si spendono nel sociale 282 euro per abitante, in Calabria 25 euro

24 giugno 2015

In picchiata le risorse pubbliche per il sociale. L'andamento del Fondo per le politiche sociali, istituito nel 1997 per trasferire risorse aggiuntive agli enti locali e garantire l'offerta di servizi per anziani, disabili, minori, famiglie in difficoltà, segnala un chiaro ridimensionamento dell'impegno pubblico nelle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali. Secondo i dati diffusi oggi dal Censis le risorse assegnate al Fondo sono passate da 1,6 miliardi di euro nel 2007 a 435,3 milioni nel 2010, per poi scendere a soli 43,7 milioni nel 2012 e infine recuperare in parte negli ultimi due anni fino ai 297,4 milioni del 2014. La riduzione è stata dell'81% nel periodo 2007-2014, gli anni della crisi. Taglio anche al Fondo per la non autosufficienza, passato dai 400 milioni di euro del 2010 al totale annullamento nel 2012, per poi risalire a 350 milioni nell'ultimo anno.

Forte divario fra Nord e Sud nella spesa sociale dei comuni

Sempre più forte, poi, il divario tra Nord e Sud. La spesa sociale dei Comuni supera i 7 miliardi di euro l'anno, pari a 115,7 euro per abitante. Complessivamente, la spesa è destinata per il 38,9% a garantire interventi e servizi, per il 34,4% al funzionamento delle strutture, per il 26,7% ai trasferimenti in denaro. Le categorie che assorbono la quota maggiore di spesa sono le famiglie e i minori (40%), i disabili (23,2%), gli anziani (19,8%), i poveri e i senza fissa dimora (7,9%). Ma le differenze territoriali sono macroscopiche. Si passa dai 282,5 euro per abitante nella Provincia autonoma di Trento ai 25,6 euro della Calabria. Gran parte delle regioni del Centro-Nord si colloca al di sopra della media nazionale, mentre il Sud presenta una spesa media pro-capite che è meno un terzo (50,3 euro) di quella del Nord-Est (159,4 euro). Il Mezzogiorno è l'area del Paese in cui è maggiore il peso dei trasferimenti statali rispetto alle risorse proprie dei Comuni. Al Sud queste ultime coprono meno della metà delle spese per il welfare locale, a fronte di una media nazionale del 62,5%. Di conseguenza, i tagli ai trasferimenti statali hanno un impatto diretto sulla riduzione delle risorse disponibili e quindi dei servizi destinati al sociale a livello locale, ampliando il divario già profondo tra Nord e Sud.

Sono oltre 300mila le istituzioni non profit del Paese

Nelle istituzioni non profit nel nostro Paese, che sono più di 300mila, operano 5,4 milioni di persone tra lavoratori e volontari. Il Censis segnala che la distribuzione territoriale evidenzia profondi divari. Le istituzioni non profit sono 104 ogni 10.000 abitanti in Valle d'Aosta, 100 in Trentino Alto Adige, 82 in Friuli Venezia Giulia, ma solo 41 ogni 10.000 abitanti in Calabria, 40 in Sicilia, 37 in Puglia, 25 in Campania. Le associazioni non riconosciute sono più di 200.000 (il 66,7% del totale), più di 68.000 sono associazioni riconosciute (22,7%), le cooperative sociali sono oltre 11.000 (3,7%), più di 6.000 le fondazioni (2,1%), oltre 14.000 sono istituzioni con altra forma giuridica (4,8%). Sul totale delle istituzioni non profit, quelle impegnate nel settore sanitario e nell'assistenza sociale sono 36.000 (rappresentano il 12% del totale), precedute da quelle attive nel settore cultura, sport e ricreazione, che da sole rappresentano il 65% del totale.

Finanziamento pubblico di 13,5 miliardi

Il volontariato e il non profit rappresentano però una componente fondamentale del nostro modello di welfare, in grado di contribuire in modo significativo all'erogazione di servizi e prestazioni sul territorio, garantendo la tenuta sociale rispetto agli impatti della crisi. Consistente è il finanziamento pubblico delle attività non profit nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile: 13,5 miliardi di euro, pari al 63% del loro budget complessivo. Il ruolo delle cooperative sociali, che pesano per il 3,7% sul totale delle istituzioni non profit, nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale diventa più rilevante, salendo rispettivamente al 10,9% dei soggetti attivi nella sanità e al 17,8% nei servizi sociali. Queste cooperative sociali sono 5.600 e impiegano 225.000 addetti. E sono in forte crescita. Tra il 2001 e il 2014 si registra un incremento dell'11,8% del sistema cooperativo nell'insieme, superiore all'incremento complessivo delle imprese (+5,1%). E giocano un ruolo predominante nel mercato dei servizi sociali, grazie ai bandi e alle gare di appalto dei soggetti pubblici, anche a fronte della scarsa presenza di imprese private for profit, meno interessate a quelle aree del sociale in cui i margini di profitto sono limitati. «Il fatto più problematico - secondo il Censis - è una sorta di informalità diffusa, che rende possibile al soggetto pubblico di trovare il mezzo per risparmiare sulle risorse allocate innescando una concorrenza al ribasso tra le cooperative sociali, senza l'adeguata attenzione alle differenze nelle specializzazioni, nella competenza del personale impiegato, nella qualità dei servizi resi».

24 giugno 2015

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.2 in provincia di Lucca (in tempo reale, mercoledì 24 giugno ore 9.40)

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Forlì-Cesena (in tempo reale, mercoledì 24 giugno ore 19.10)

Pubblicazione:

mercoledì 24 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 24 giugno 2015, 19.10

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 2.8 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, giovedì 25 ...

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.0 in provincia di Forlì-Cesena (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Calabria, scossa di M 2.1 in provincia di Cosenza (in tempo reale, martedì 23 ...

TERREMOTO OGGI / Mar Tirreno, scossa di M 3.0 al largo della costa tra Lazio e Campania (in ...

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 0.6 in provincia di Perugia (in tempo reale, domenica 21 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.0 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (24 GIUGNO 2015) - Trema ancora la terra in provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna) dove l'Ingv ha registrato un terremoto di magnitudo 2.0 avvenuto alle ore 18.47 di oggi. L'epicentro è stato localizzato nell'area del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, a non più di dieci chilometri di distanza dai comuni di Premilcuore e Santa Sofia. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Galeata, Portico e San Benedetto, Civitella di Romagna, Rocca San Casciano, Bagno di Romagna, San Godenzo, Stia, Tredozio e Pratovecchio.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.5 IN PROVINCIA DI CATANIA (24 GIUGNO 2015) - Tra le scosse più recenti registrate oggi, l'Ingv segnala un terremoto di magnitudo 1.5 avvenuto verso mezzogiorno in provincia di Catania (Sicilia): l'epicentro è stato localizzato a poca distanza (non più di venti chilometri) dai comuni di Bronte (Ct), Maletto (Ct) e Randazzo (Ct). Un'altra scossa di magnitudo 1.4 gradi della Scala Richter si è verificata qualche minuto più tardi, alle 12.23, in provincia di Avellino in Campania: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Ariano Irpino (Av), Villanova Del Battista (Av) e Savignano Irpino (Av).

TERREMOTO OGGI IN TOSCANA, SCOSSA DI M 1.2 IN PROVINCIA DI LUCCA (24 GIUGNO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato avvertito nella tarda serata di ieri in provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna). La scossa si è verificata verso le 23 a poca distanza dai comuni di Premilcuore, Santa Sofia, Galeata e Portico e San Benedetto. Tra gli eventi sismici registrati questa mattina, L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala un terremoto di magnitudo 1.2 avvenuto verso le 7.20 in provincia di Lucca (Toscana) con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Minucciano (Lu), Casola In Lunigiana (Ms) e Giuncugnano (Lu). La terra ha tremato qualche minuto prima anche in provincia di Perugia (Umbria) dove si è verificata una scossa di magnitudo 1.3 tra i comuni di Gubbio (Pg), Pietralunga (Pg) e Scheggia (Pg).

© Riproduzione Riservata.

Censis: "Fondi per il sociale prosciugati da 1,6 mld a 297 milioni con la crisi"

La riduzione del fondo è stata dell'81% tra il 2007 e il 2014, con un piccolo recupero. Belpaese spaccato: i Comuni spendono per il sociale 282 euro per abitante a Trento e appena 25 in Calabria. Boom delle cooperative sociali dell'assistenza sanitaria: sono 5.600 con 225.000 addetti

24 giugno 2015

(fotogramma) MILANO - Il pubblico non si preoccupa più delle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali. La denuncia arriva dal Censis, che ha presentato i dati in occasione di un incontro sul tema del sociale: "Il Fondo per le politiche sociali, istituito nel 1997 per trasferire risorse aggiuntive agli enti locali e garantire l'offerta di servizi per anziani, disabili, minori, famiglie in difficoltà, testimonia il progressivo ridimensionamento dell'impegno pubblico sul fronte delle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali. Le risorse assegnate al Fondo sono passate da 1,6 miliardi di euro nel 2007 a 435,3 milioni nel 2010, per poi scendere a soli 43,7 milioni nel 2012 e infine recuperare in parte negli ultimi due anni fino ai 297,4 milioni del 2014. La riduzione è stata dell'81% nel periodo 2007-2014, gli anni della crisi. Anche il Fondo per la non autosufficienza è passato dai 400 milioni di euro del 2010 al totale annullamento nel 2012, per poi risalire a 350 milioni nell'ultimo anno".

Nord e Sud spaccati. I numeri elencati fanno il paio con un altro problema cronico del Belpaese, che si estende anche a questo campo: la spaccatura tra Nord e Sud: "Secondo gli ultimi dati disponibili, la spesa sociale dei Comuni supera i 7 miliardi di euro l'anno, pari a 115,7 euro per abitante. Complessivamente, la spesa è destinata per il 38,9% a garantire interventi e servizi, per il 34,4% al funzionamento delle strutture, per il 26,7% ai trasferimenti in denaro. Le categorie che assorbono la quota maggiore di spesa sono le famiglie e i minori (40%), i disabili (23,2%), gli anziani (19,8%), i poveri e i senza fissa dimora (7,9%)". Ma, come detto, l'Italia è spaccata: "Si passa dai 282,5 euro per abitante nella Provincia autonoma di Trento ai 25,6 euro della Calabria. Mentre gran parte delle regioni del Centro-Nord si colloca al di sopra della media nazionale, il Sud presenta una spesa media pro-capite che ammonta a meno di un terzo (50,3 euro) di quella del Nord-Est (159,4 euro)", dice il Censis. Il Sud vive dei trasferimenti statali rispetto alle risorse proprie: queste ultime coprono meno della metà delle spese per il welfare locale, a fronte di una media nazionale del 62,5%. Per cui, se lo Stato taglia è un dramma.

Salvagente da famiglia e non profit. Ancora una volta, a tenere sono le reti "informali" della famiglia e del non profit: le istituzioni di quest'ultimo tipo sono 104 ogni 10.000 abitanti in Valle d'Aosta, 100 in Trentino Alto Adige, 82 in Friuli Venezia Giulia, ma solo 41 ogni 10.000 abitanti in Calabria, 40 in Sicilia, 37 in Puglia, 25 in Campania. Le associazioni non riconosciute sono più di 200.000 (il 66,7% del totale), più di 68.000 sono associazioni riconosciute (22,7%), le cooperative sociali sono oltre 11.000 (3,7%), più di 6.000 le fondazioni (2,1%), oltre 14.000 sono istituzioni con altra forma giuridica (4,8%). Sul totale delle istituzioni non profit, quelle impegnate nel settore sanitario e nell'assistenza sociale sono 36.000 (rappresentano il 12% del totale), precedute da quelle attive nel settore cultura, sport e ricreazione, che da sole rappresentano il 65% del totale.

Boom di cooperative. Consistente è il finanziamento pubblico delle attività non profit nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile: 13,5 miliardi di euro, pari al 63% del loro budget complessivo. Il ruolo delle cooperative sociali, che pesano per il 3,7% sul totale delle istituzioni non profit, nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale diventa più rilevante, salendo rispettivamente al 10,9% dei soggetti attivi nella sanità e al 17,8% nei servizi sociali. Queste cooperative sociali sono 5.600 e impiegano 225.000 addetti. E sono in forte crescita. Tra il 2001 e il 2014 si registra un incremento dell'11,8% del sistema cooperativo nell'insieme, superiore all'incremento complessivo delle imprese (+5,1%).

Soccorsi tre escursionisti che si erano persi in alta val Gesso

Durante un'escursione sul Gelas sono stati traditi dalla nebbia. L'allarme da due compagni che hanno raggiunto il rifugio Soria

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

24/06/2015

lorenzo boratto

entracque

Tre escursionisti liguri sono stati recuperati questa mattina (mercoledì 24 giugno) alle 8 dal soccorso alpino. Facevano parte di un gruppo di 5 persone e ieri sera sono stati sorpresi dalla nebbia mentre rientravano da un'escursione sul Gelas. Due di loro, quando già faceva buio, sono arrivati al rifugio Soria in valle Gesso per chiedere soccorsi e lanciare l'allarme. Sono stati allertati soccorso alpino, vigili del fuoco e Guardia di finanza. I tre sono stati individuati nella notte e portati in salvo.

[vai al Kappa FuturFestival con La Stampa](#)

[vai al concerto di V. Rossi con La Stampa](#)

Nubifragio abbatte alberi, la pioggia allaga strade e cantine: forti disagi

Nubifragio abbatte alberi, la pioggia allaga strade e cantine: forti disagi

Tweet

| COMMENTA

Mercoledì 24 Giugno 2015, 21:27

Un nubifragio ha colpito Velletri tra le 13 e le 14. Tuoni, fulmine, grandine alberi caduti e tombini saltati. Colpite particolarmente le zone periferiche di via dei 5 Archi e via Cisternense, e le zone centrali di viale Salvo D'acquisto e viale Oberdan, al lavoro la protezione civile comunale e i pompieri. Situazione critica nei pressi della Scuola Sottufficiali dei Carabinieri dove sono caduti alcuni alberi: i volontari della protezione civile stanno lavorando per tagliare tronchi e rami, risistemare i tombini saltati e prosciugare con le idrovore le strade e gli scantinati allagati da acqua e fango.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo al Nord, bomba d'acqua su Milano

Maltempo, temporali al Nord: grandine nel veronese

Maltempo, nubifragi e violente grandinate sul Piemonte

Neve di primavera a New York: la Grande Mela imbiancata

Sabato 27 grande pulizia di argini e del fiume Lambro

24/Jun/2015

FONTE : Comune di Milano

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Jun/2015 AL 25/Jun/2015

LUOGO Italia - Milano - Stati membri dell'Unione europea

Ambiente Appuntamento alle ore 9 nei tre punti di ritrovo: via Feltre/via Garcia Lorca (al pilomat d'ingresso al Parco Lambro), via Cazzaniga (al ponte) e da Cascina Monluè Milano, 24 giugno 2015 - Sabato 27 giugno il Comune di Milano (assessorati Ambiente e Sicurezza, Protezione civile) e la Regione Lombardia (assessorati Territorio e Protezione civile) insieme alla Città Metropolitana, la Protezione civile,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***AGRICOLTURA RAVENNA. MALTEMPO, RONTINI (PD): SGRAVI CON
TRIBUTIVI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E PRESTITI AGE
VOLATI PER AZIENDE COLPITE***

24/Jun/2015

FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Jun/2015 AL 25/Jun/2015

LUOGO Italia - Emilia Romagna - Stati membri dell'Unione

24/06/2015 17:03 'Intervenire presso il Servizio provinciale agricoltura della Provincia di Ravenna, affinché la stessa provveda ad una rapida delimitazione del territorio interessato dagli eventi calamitosi del 19 e 20 giugno scorsi. Ciò al fine di consentire agli agricoltori danneggiati l'avvio delle procedure per l'ottenimento di sgravi contributivi, previdenziali e assistenziali, come richiesto anche dalle associazioni professionali agricole'. Inoltre, intervenire,...
Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto magnitudo 2.7 tra la Calabria e le Isole Eolie

Un terremoto magnitudo 2.7 si è verificato alle ore 07:03 ad una profondità di 132,3 km. co "Isole Lipari".

Terremoto magnitudo 2.8 nel Bacino di Sulmona

Un terremoto magnitudo 2.8 è stato rilevato alle ore 04:07 ad una profondità di 9,4 km. distretto sismico "Bacino di Sulmona", in provincia dell'Aquila.

Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Teramo

Un terremoto magnitudo 2.7 si è verificato alle ore 08:01 ad una profondità di 18,5 km. nel distretto sismico "Costa abruzzese", in provincia di Teramo. La scossa è avvertita nei Comuni di Giulianova, SantOmero e Tortoreto.

California: incendio sulle colline a nord di Los Angeles [FOTO]

Un incendio senza controllo sta mettendo a dura prova i vigili del fuoco. ifornia. Un incendio senza controllo sta mettendo a dura prova i vigili del fuoco sulle colline a nord di Los Angeles. Questo slideshow richiede JavaScript.

***Maltempo in USA, 9 tornado in Illinois: Coal City e Braidwood devastat
e [FOTO]***

I fenomeni estremi sono stati generati da una supercella che ha causato i danni maggiori a Coal City e Braidwood. È spostata dal Midwest alla East Coast è stata caratterizzata, secondo quanto accertato dal National Weather Service, da 9 tornado che hanno toccato terra nel nord...

Maltempo in USA: forti piogge torrenziali a New York [FOTO]

Le temperature hanno raggiunto i 32°C durante il giorno, finché non hanno fatto la loro comparsa grandine, forti piogge e vento. eressata nella giornata di ieri da precipitazioni, vento forte e numerosi fulmini. Le temperature hanno raggiunto i 32°C durante il giorno, finché...

***Maltempo, la perturbazione si spinge al centro/sud: clima autunnale, l
a situazione meteo LIVE***

La situazione meteo in diretta sull'Italia: il maltempo scivola al centro/sud, molte nubi e piogge sparse per una giornata di fine giugno dal clima autunnale. maltempo che ieri ha colpito il nord/est e nella notte ha provocato piogge anche forti nelle Regioni del centro,...

Maltempo: forti piogge a Roma, allagata la stazione della metro a Lucio Sestio

Allagamenti nella fermata Lucio Sestio della metropolitana A di Roma. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco che stanno accompagnando i passeggeri dalla banchina all'esterno della stazione.

Maltempo al centro/sud: violenti temporali nel Lazio e tra Puglia e Basilicata, forti grandinate [LIVE]

Maltempo, forti temporali tra Puglia e Basilicata e nel basso Lazio: "quest'anno l'estate non arriva mai" è il tormentone sui social network. "": è il tormentone di queste ore sui social network per l'ennesima giornata dai connotati tutt'altro che stabili e miti, nonostante...

Dopo terremoto in Nepal, WFP si concentra su ripresa con contante, portatori e ospedali

24/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 24/06/2015 10:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) sta passando dall'assistenza d'emergenza a quella di più a lungo termine, per permettere alle popolazioni di tornare ad una vita normale. Foto: WFP/James Giambrone

Migliaia di portatori stanno trasportando cibo e altro materiale mentre ripristinano i sentieri sulle alte montagne del Nepal, nel quadro del passaggio, del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP), da una fase di emergenza ad una di ripresa di lungo periodo a seguito del terremoto del 25 aprile.

KATHMANDU - Migliaia di portatori stanno trasportando cibo e altro materiale mentre ripristinano i sentieri sulle alte montagne del Nepal, nel quadro del passaggio, del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP), da una fase di emergenza ad una di ripresa di lungo periodo a seguito del terremoto del 25 aprile.

"Negli ultimi due mesi, abbiamo fornito cibo a quasi 2 milioni di persone in uno dei territori più difficili del mondo", ha detto Richard Ragan, coordinatore dell'emergenza del WFP in Nepal.

"Abbiamo avviato la complicata transizione dall'emergenza alle prime fasi della ripresa - fornendo contante, impiego e opportunità di ricostruzione alle persone gravemente colpite dal disastro", ha detto Ragan.

Il programma "Contante in cambio di lavoro", nelle aree in cui i mercati sono accessibili, ha già consentito a 9.000 nuclei familiari di costruire ripari temporanei e di lavorare nei campi, rivitalizzando così i mercati locali.

Fino a 20.000 portatori, che avevano perso le loro attività di sussistenza a causa dell'interruzione improvvisa della stagione di trekking, ricevono reddito riparando percorsi di vitale importanza bloccati dal sisma e consegnando rifornimenti essenziali alle comunità isolate.

In partnership con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il WFP sta costruendo 50 ospedali temporanei nelle aree più remote, per permettere alle comunità di accedere a servizi sanitari di cui vi è grande necessità.

Ciononostante, alla vigilia dell'incontro internazionale della comunità dei donatori a Kathmandu, il WFP segnala il progressivo esaurimento dei propri fondi. L'operazione del WFP in Nepal è finanziata per il 38 per cento, e sono necessari 74 milioni di dollari per continuare a fornire assistenza fino alla fine dell'anno.

Il WFP, in veste di agenzia ONU leader nella logistica, deve inoltre continuare a fornire servizi di logistica e telecomunicazioni essenziali, incluso il mantenimento operativo di una flotta di camion per il trasporto di materiale di soccorso e di materiale da costruzione per conto dell'intera comunità umanitaria.

"Il mondo si è unito con grande generosità per fornire assistenza salva vita alla popolazione del Nepal", ha detto Ragan.

"Il lavoro duro, tuttavia, comincia ora. Vi è l'urgente necessità di costruire ripari temporanei dalle piogge monsoniche. Le forti precipitazioni rischiano di provocare altre frane su un terreno già provato da numerose scosse di assestamento. Al fine di mantenere ed ampliare un'operazione di tale entità e complessità logistica, è necessario un sostegno finanziario sostenuto".

Finora, il WFP ha ricevuto contributi da (in ordine alfabetico): Australia, Canada, Danimarca, Fondo Centrale per la Risposta all'Emergenza ONU, Germania, Giappone, Liechtenstein, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Unione Europea e donatori privati.

Per scaricare immagini video:

<https://www.hightail.com/download/bXBIRkJaMGtnYU1VV01UQw>

Dopo terremoto in Nepal, WFP si concentra su ripresa con contante, portatori e ospedali

Per scaricare foto ad alta risoluzione: <https://www.yousendit.com/download/bXBiRkJVMVgxUURvS3NUQw>

Per ulteriori informazioni: Vichi De Marchi, Portavoce per l'Italia, WFP/Roma, Tel.: +39 06 6513 2058, Cell.: +39-348 0517 605,

Dagli "Stati generali" un messaggio sulle politiche del clima

24/06/2015 | News release

distributed by noodls on 24/06/2015 10:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Cosa è emerso dal convegno su cambiamenti climatici e difesa del territorio (Roma, 22 giugno 2015).

(24/06/15)

A Roma il 22 giugno 2015, presso la sala dei gruppi parlamentari nei pressi di Montecitorio, ha avuto luogo il convegno "Verso Parigi 2015. Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio", organizzati dall'unità di missione ItaliaSicura, coordinata per il governo da Erasmo D'Angelis, e dal ministero per l'Ambiente.

Con questa iniziativa il governo ha voluto marcare una presa d'atto della prossimità dell'importante conferenza mondiale sul clima di Parigi (dicembre 2015) e un impegno italiano per la sua riuscita. Il tema del cambiamento climatico e dei suoi impatti è certamente centrale per i governi dei paesi e rientra nei negoziati in corso e prossimi futuri che hanno e avranno lo scopo di definire un nuovo accordo globale per mantenere il riscaldamento del pianeta entro il limite di 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali.

Benché limitata a un solo giorno, si è trattato della più importante riunione climatica italiana ad alto livello, dopo la Conferenza nazionale sul clima organizzata dall'ultimo governo Prodi nel 2007.

Alla manifestazione, segnalata in rete anche con l'hashtag #unnuovoclima, hanno partecipato il presidente del Consiglio Matteo Renzi, Ségolène Royal, ministro dell'ambiente francese, e il cardinale Turkson in rappresentanza del Vaticano (molto citata da quasi tutti la recente enciclica papale Laudato si'). A queste personalità si è poi aggiunto un nutrito numero di ministri e sottosegretari, ad iniziare dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, co-organizzatore delle giornate, e anche rappresentanti delle grandi aziende, associazioni e strutture tecniche nazionali e regionali. In rappresentanza della Conferenza delle regioni e delle province autonome è intervenuta Donatella Spano, assessore all'Ambiente della Sardegna e presidente della Società italiana scienze del clima. Per Arpa Emilia-Romagna erano presenti il direttore del Servizio IdroMeteoClima Carlo Cacciamani e Vittorio Marletto dell'area Agrometeorologia, territorio e clima.

Gli scenari di rischio e le azioni di difesa sono stato descritti in tre interventi tecnici a cura del nuovo capo della protezione civile Fabrizio Curcio, del presidente del Centro euro mediterraneo sui cambiamenti climatici Antonio Navarra e del presidente del Centro per un futuro sostenibile Francesco Rutelli.

Erasmo D'Angelis, capo della Struttura di missione #italiasicura, ha enfatizzato come i cambiamenti climatici stiano causando un sensibile aumento degli eventi meteo catastrofici, un tempo considerati estremi e oggi purtroppo ordinari, e come questo abbia determinato un aumento notevolissimo dei costi per riparare i danni. Alcuni numeri lasciano interdetti: da 4-5 eventi catastrofici all'anno degli anni '90 e in quelli precedenti, si è passati ai 15-20 degli inizi del 2000, per arrivare ai 352 del 2013 e agli oltre 400 del 2014.

La stessa tesi è stata ribadita anche da Fabrizio Curcio, che ha anche ricordato come il Dipartimento della protezione civile nazionale abbia nel recentissimo passato attivato ben 36 stati di emergenza, che hanno impegnato il Governo per più di 500 milioni di euro per riparare i danni.

Antonio Navarra ha mostrato gli scenari climatici sull'Italia, sottolineando come in futuro nel nostro paese potremo attenderci meno precipitazioni d'estate, che saranno sempre più calde e con aumentato rischio di onde di calore e impatti anche sulla risorsa idrica. Ha mostrato degli scenari di portata sul Po (elaborati in collaborazione tra Cmcc e Arpa-Simc, ndr) dai quali si evince una generale diminuzione delle stesse nei mesi estivi, con conseguente aumentata possibilità di

Dagli "Stati generali" un messaggio sulle politiche del clima

crisi idriche. Al contrario, nei mesi autunnali e invernali potremo avere più eventi di pioggia intensa suscettibili di dar luogo ad alluvioni improvvise. Due facce, si direbbe, di una stessa medaglia, caratteristica dell'area mediterranea.

Francesco Rutelli ha invece manifestato una certa preoccupazione che la conferenza di Parigi del 2015 possa non dare i risultati auspicati, dal momento che vede problematico il raggiungimento di un vincolo globale. E quindi potrebbe darsi che si deciderà di operare con soli obiettivi nazionali, e magari diversi e con tempistiche diverse, il che potrebbe generare caos con scarsi risultati.

Il ministro Galletti nel suo intervento ha rimarcato che l'Italia vuole essere protagonista nella sfida globale ai cambiamenti climatici e che per raggiungere alla Cop21 di Parigi un accordo vincolante tra gli stati è necessario costruire una forte intesa tra tutti gli attori che concorrono alla gestione del problema climatico. "In tal senso", ha aggiunto, "un'iniziativa del Paese deve nascere necessariamente sotto la 'regia' della presidenza del Consiglio, e non di un singolo ministero, dal momento che le ricadute, impatti e le azioni di adattamento e mitigazione toccano tutti i settori".

Donatella Spano, a nome delle Regioni, ha ribadito che "i cambiamenti climatici non conoscono confini amministrativi, e quindi è essenziale che operi il tavolo delle Regioni per ottenere una governance integrata". In altre parole, potremo riuscire a costruire efficaci piani di adattamento ai cambiamenti climatici e di riduzione del rischio solo a patto di saper costruire un modello di governance che sia efficace sia in senso "verticale", con il ruolo attivo del ministero e delle istituzioni nazionali, sia in senso "orizzontale", con il coinvolgimento di regioni, di enti locali e di tutti i livelli produttivi interessati dalla questione climatica.

Ségolène Royal ha sostenuto con forza che ci dovrà essere una specie di terza rivoluzione industriale nel dare un ulteriore forte sviluppo all'economia "verde", settore questo dove l'Europa deve stare all'avanguardia.

Carlo Cacciamani, Vittorio Marletto
Servizio IdroMeteoClima, Arpa Emilia-Romagna

Al tema della difesa del territorio, della fragilità idrogeologica dell'Italia e dell'impatto dei cambiamenti climatici sarà dedicato il prossimo numero di Ecoscienza, in uscita tra pochi giorni.

Censis, Fondo per le politiche sociali in picchiata

25/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 25/06/2015 08:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Per il sociale, la spesa pubblica va in picchiata: dagli 1,7 miliardi di euro l'anno del 2007, il Fondo per le politiche sociali e' calato fino a 297,4 milioni nel 2014, circa meno 81% in sette anni. E' quanto emerge da uno studio del Censis presentato nell'ambito dell'ultimo degli incontri del "Mese del sociale 2015".

Anche il Fondo per la non autosufficienza vede una diminuzione: dai 400 milioni del 2010, si e' passati ai 350 di quest'anno, passando però per il totale annullamento del Fondo nel 2012. Nonostante questo, il peso del finanziamento pubblico per attività non profit, invece, rimane consistente. Nel campo sanitario, dell'assistenza sociale e della protezione civile il pubblico fornisce il 63% del loro budget complessivo, circa 13,5 miliardi di euro.

In tutti i campi il divario tra il Nord e il Sud Italia rimane profondo. Su una spesa sociale dei comuni di oltre 7 miliardi di euro, secondo gli ultimi dati disponibili, la spesa pro capite passa dai 282,5 euro nella Provincia autonoma di Trento ai 25,6 euro della Calabria. Complessivamente, il Sud presenta una spesa sociale per abitante di 50,3 euro, meno di un terzo dei 159,4 euro del Nord-Est. Inoltre, nel Mezzogiorno il peso dei trasferimenti statali rispetto alle risorse proprie dei comuni per il welfare locale e' maggiore, così i tagli hanno avuto un impatto diretto sui servizi destinati al sociale.

Redattore sociale

Urgente l'identikit del vulcano sottomarino Marsili

Per valutare i rischi di un eventuale risveglio

scienza

Per valutare i rischi di un eventuale risveglio

Urgente l'identikit del vulcano sottomarino Marsili

C'è bisogno di un identikit del vulcano sottomarino Marsili, il più grande vulcano d'Europa che si trova al largo delle coste campane e calabresi, per valutare i rischi collegati a un suo eventuale risveglio e al pericolo di tsunami. A scriverlo, sul blog dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è il vulcanologo Guido Ventura. Di questo gigante che dorme nel mar Tirreno si sa poco. Per esempio, non si conoscono i tempi di ritorno delle eruzioni: questi vengono infatti calcolati sulla base delle eruzioni avvenute in passato, ma purtroppo per il vulcano Marsili ne sono state documentate soltanto quattro. Le più recenti sono avvenute circa 5.000 e 3.000 anni fa: "sono stati eventi a basso indice di esplosività – osserva Ventura - avvenuti nel settore centrale dell'edificio a circa 850 metri di profondità". La difficoltà nel documentare le eruzioni sottomarine deriva dal fatto che, poichè queste avvengono ad una profondità comprese fra 500 e 1000 metri, gli unici segnali rilevabili in superficie sarebbero l'acqua che bolle e il galleggiamento di materiale vulcanico. Per quanto riguarda eventuali frane sui lati del vulcano e a possibili tsunami associati, prosegue l'esperto, i dati a disposizione non consentono di fornire stime, ma si può dire che "il collasso laterale di vulcani sommersi, qualora si verifici, non è detto che produca tsunami". Anche se nei documenti geologici degli tsunami sulle coste tirreniche non vi sono evidenze di onde anomale ricollegabili a collassi laterali del Marsili, "non è detto – avverte - che nel futuro questi non si possano verificare, e quindi una valutazione della stabilità del vulcano deve essere fatta raccogliendo più dati anche sull'attività sismica e deformativa del vulcano". Per Ventura, è perciò "assolutamente prioritario": stimare la stabilità dei versanti del vulcano,

25/06/15 05:51

ansa

Ecco Sentinel 2, controllerà la salute del pianeta video

Roberto Battiston, presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vigilare sulla parte verde della Terra " di A. BORELLA

scienza

Roberto Battiston spiega a Repubblica.it come lavorerà il satellite appena lanciato nello spazio. Ha una vista speciale che registra immagini dettagliate per monitorare lo stato di salute del pianeta, in particolare della sua parte 'green': foreste, piante, zone agricole

Sentinel-2, il presidente dell'Asi: "Occhi nuovi per vedere il mondo"

OCCHI NUOVI per l'Europa. E per l'uomo. Sono quelli del satellite Sentinel-2, partito questa notte da un vettore Vega a Kourou, nella Guyana francese, alle 3.52. Il suo compito è quello di fornire informazioni mai raccolte prima sullo stato di salute dei terreni e della vegetazione del pianeta. Informazioni che potrebbero influenzare le politiche ambientali, anche perché per la prima volta saranno disponibili e consultabili in tutta trasparenza. La nuova 'sentinella' raggiunge la 'cugina' Sentinel-1 nello spazio. Entrambi i satelliti si trovano ora in orbita a quasi 800 chilometri di altezza per registrare immagini del pianeta, immagini radar nel caso di Sentinel-1, lanciate nel 2014, ottiche nel caso di Sentinel-2. Le missioni (è stata approvata finora la sesta) fanno parte del programma "Copernicus", varato da Commissione Ue e Agenzia spaziale europea per una mappatura sofisticata del pianeta mediante un accesso continuo, indipendente e affidabile a dati e informazioni relativi all'osservazione della Terra. Sentinel-2, nei prossimi sette anni, ci manderà immagini a colori: è dotato di occhi speciali capaci di catturare la superficie della terra attraverso 13 diverse bande spettrali di luce. Il risultato sono sfumature mai viste prima, che permetteranno di studiare in modo più approfondito i fenomeni naturali, in particolare quelli che interessano le aree verdi. L'occhio dallo spazio sulla salute del pianeta: Sentinel-2A è in orbita. Condividi Roberto Battiston è direttore dell'Agenzia spaziale italiana dal 2014 e fisico all'Istituto nazionale di fisica nucleare ma non può nulla contro le gallerie appenniniche che si inghiottono la rete del cellulare. Quando lo raggiungiamo al telefono ci sta passando proprio in mezzo su un treno diretto a Roma. Tra un tunnel e l'altro riusciamo a farci spiegare in cosa consiste questa missione di cui va tanto orgoglioso. Direttore, come funziona la "vista" speciale del satellite? "Sentinel-2 è un satellite ottico, tecnicamente funziona proprio come i nostri occhi. Solo che è multi-spettrale: ha un sensore dotato di un sistema di filtri che gli permette di vedere la Terra attraverso 13 diverse bande di luce". Per i meno esperti? "È come se lei andasse al mare e indossasse 13 occhiali da sole diversi, contemporaneamente. Ognuno di questi occhiali rappresenta un filtro differente e con ognuno di questi vedrebbe qualcosa di nuovo perché ogni filtro mette in evidenza un aspetto diverso dell'oggetto che guardiamo. Più sono le bande, più raffinate sono le informazioni da leggere attraverso le immagini che vediamo. E la svolta è rappresentata dal passaggio dal "come" è fatto al "di cosa" è fatto: il colore fornisce informazioni sulla composizione delle cose. La pianta è verde, ma se lei la potesse vedere con 13 diversi filtri di colore, la vedrebbe diversa per 13 volte e vedrebbe di cosa è composta fin nei minimi dettagli". Questo riguarda soprattutto la parte verde del pianeta? "Sì perché la 'variabilità intrinseca' che c'è nella parte 'green' del pianeta ha un contenuto di informazioni maggiore: se lei fotografa i binari di una ferrovia a distanza di tempo, non cambia nulla. E i tetti di Roma, da una veduta aerea, cambiano a distanza di molti anni. Le piante, gli alberi, la vegetazione, invece, mutano velocemente colore e ci forniscono questa opportunità di monitorarne i cambiamenti, nello sviluppo e nella maturazione, ad esempio". Come possono influire questi dati nella vita quotidiana delle persone, visto che sono informazioni molto complicate da decifrare per i non addetti? "Al di là dei censimenti delle colture in un dato Paese, ottenibili in breve tempo, dello studio e del monitoraggio delle malattie che colpiscono la vegetazione, della deforestazione, e delle informazioni prettamente scientifiche, potrei ad esempio calcolare con anticipo il raccolto di riso in Cina, sapendo prima quanti sono i campi sani che forniranno il loro riso. Questo potrebbe incidere sull'economia in modo determinante, pensi ai 'futures' in borsa (strumenti finanziari che scommettono sull'andamento futuro del mercato, ndr) o agli interessi commerciali del settore agro-alimentare che spostano molti equilibri. Ma pensi anche alle calamità naturali: se scoppia un incendio in un campo di grano in qualsiasi punto della Terra, avremmo a disposizione in pochissimo tempo tutte le informazioni necessarie sul danno causato. E le bande multispettrali di Sentinel-2 non rappresentano il punto massimo della ricerca. In questo momento, siamo già al satellite 'iper-spettrale'. Ovvero? "Invece di 13 bande ne ha più di 200. In Italia ne stiamo costruendo uno, dovrebbe essere pronto tra tre anni, si chiama 'Prisma'. Finora è l'unico al mondo". E cosa ci farà vedere? "La terra dentro le grotte, le micro-particelle di inquinamento emesse da una fabbrica". Sentinel-1, che è nello spazio

Ecco Sentinel 2, controllerà la salute del pianeta video

dall'anno scorso, invece a cosa serve? "Sentinel-1 non è ottico, ma ha un sensore radar e funziona con lo stesso sistema della costellazione di quattro satelliti che abbiamo già nello spazio, la Cosmo Sky Med: la utilizziamo per fornire agli organi istituzionali come la Protezione civile informazioni sul monitoraggio delle calamità naturali e siamo gli unici al mondo a farlo, attualmente. Parlando di Sentinel-1, è un radar. Questo significa che se un sensore ottico come quello di Sentinel-2 utilizza la luce del sole che rimbalza sulla Terra, il radar di Sentinel-1 emette onde radio che rimbalzano sulla Terra e tornano modificate: da questo segnale modificato si costruiscono le immagini radar. Dal punto di vista della risoluzione spaziale è molto preciso, parliamo di poco meno di un metro quadrato e funziona, proprio perché non usa la luce del sole, di giorno, di notte e in tutte le condizioni climatiche. Sentinel-1 misura l'altezza del terreno con precisione di millimetri e fornisce informazioni preziose per chi studia e monitora i fenomeni naturali". Sentinel-1 (foto Esa) Condividi

Tutta la terra è monitorata metro per metro, quindi si può parlare di prevenzione delle calamità? "No, non di prevenzione, ma mitigazione del rischio sismico e vulcanologico: vediamo il Vesuvio gonfiarsi e sgonfiarsi, ci accorgiamo della stabilità degli edifici, pensi che dopo il terremoto dell'Aquila abbiamo visto nel dettaglio quello che è accaduto al terreno. Sono valutazioni ex-post e non permettono di 'prevedere' con esattezza, possono però ridurre la portata del rischio, e dei danni". Sentinel fa parte di un programma più ambizioso dell'Agenzia spaziale europea, "Copernicus", finanziato con 2,3 miliardi di euro. "Sono soldi che ha stanziato la Commissione europea, quindi sono soldi dei Paesi europei che partecipano al programma, il 15% circa della cifra totale è italiano". Il programma Copernicus con tutti i satelliti Sentinel (foto Esa) Condividi

Occhi nuovi, quindi, anche per le politiche ambientali? "Sì, ma anche per il cittadino che vota e paga le tasse. Per la conoscenza, che è l'unica cosa che può salvare il pianeta. L'ignoranza non ha mai salvato nessuno. Sono occhi nuovi per una visione nuova del mondo. Abbiamo costruito strumenti che permettono di raccogliere informazioni dettagliate sulla composizione degli elementi naturali. Sono strumenti fondamentali per capire com'è fatta la Terra e per sviluppare le politiche in vari settori, come quello ambientale e quello agro-alimentare. Pensiamo ad esempio alle politiche agricole e di contenimento del cambiamento climatico globale". Dunque i potenti della Terra, come ha lasciato intendere anche Papa Francesco nella sua enciclica sull'ambiente, dovranno ravvedersi? "La ricerca aerospaziale fornisce informazioni così chiare, così nette, da cambiare le coscienze, prima o poi". Crede che conoscere il problema con precisione vada di pari passo con lo sviluppo delle soluzioni? "Beh, diciamo che è la nostra grossa scommessa, non abbiamo molta scelta nel futuro, noi con Copernicus stiamo compiendo un passo importante in questa direzione, la direzione giusta, quella di un modello di sfruttamento sostenibile delle risorse del pianeta, da mettere in atto anche grazie alle informazioni che provengono dallo spazio. Pensi quanto è rapida da lassù la mappatura di tutto il pianeta, di tutta la superficie terrestre metro per metro. Con questa conoscenza approfondita si potranno sviluppare nuove politiche agricole e ambientali. Speriamo che ciò accada". Se vedessimo ciò che vede Sentinel-2, e ciò che vedrà Sentinel-3, insomma, sarebbe impossibile non tutelare il pianeta e le sue risorse naturali e non pensare a nuovi modelli di sviluppo. Non resta che aspettare 13 paia di occhiali colorati in uno da far indossare agli occhi umani. Soprattutto a quelli più miopi.

24/06/15 18:21

repubblica

Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri

A Est di Kathmandu

scienza

A Est di Kathmandu

Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri

Ha sollevato il suolo di 70 centimetri nella zona a Est di Kathmandu, il terremoto di magnitudo 7,3 avvenuto il 12 maggio scorso. E' quanto risulta dai calcoli dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr) di Napoli. Anche in questo caso, come era avvenuto per la deformazione del suolo provocata dal terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile, il sollevamento del suolo è stato calcolato utilizzando i dati forniti dal satellite per l'osservazione della Terra Sentinel 1A, lanciato nell'ambito del programma Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Unione Europea. "E' avvenuto un sollevamento del suolo di 70 centimetri nella zona più a Est rispetto a quella colpita il 25 aprile", ha osservato il direttore dell'Irea-Cnr, Riccardo Lanari. L'area interessata dalla deformazione, rilevano i ricercatori, si estende in un'area delle dimensioni di circa 40 per 60 chilometri ad Est di Kathmandu. Le misure sono state eseguite nell'ambito dell'accordo tra Irea-Cnr e Dipartimento della Protezione Civile, del progetto Geohazards Exploitation Platform (Gep) dell'Esa e del progetto "Infrastruttura di Alta tecnologia per il Monitoraggio Integrato Climatico-Ambientale" (I-Amica) finanziato dal ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (Pon).

25/06/15 05:51

ansa

Previsioni Meteo, in arrivo un'eccezionale ondata di caldo africano

Da giovedì bel tempo su tutte le Regioni

Da fine giugno l'anticiclone delle Azzorre verrà sostituito da quello africano e il caldo diverrà più intenso e rovente fino a raggiungere temperature vicine, se non superiori, ai 40 su molte città italiane

Amnesia si sposta verso sud, scatta l'allerta meteo per le regioni centrali. Meteo, l'estate si prende una pausa. Primi temporali al Nord e a metà settimana arriva "Amnesia". Previsioni meteo, aria fredda alle porte: attesi temporali e temperature in calo di 10 gradi

Condividi

24 giugno 2015

Dopo il passaggio di Storm Line, la pressione tende ad aumentare costantemente. La redazione web del sito www.ilmeteo.it segnala: "Tutto è pronto, l'atmosfera si sta organizzando per l'arrivo di giornate stabili, soleggiate ma soprattutto caldissime. Oggi la linea temporalesca Storm Line raggiunge le regioni centrali e alcune di quelle meridionali. Temporali forti e con locali grandinate saranno possibili su Toscana meridionale, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Appennini in genere e poi anche su Lucania, Puglia garganica, centrale e zone interne della Campania". Da giovedì, invece, "inizierà ad aumentare l'alta pressione delle Azzorre, che riporterà il bel tempo su tutte le Regioni". Antonio Sanò, direttore del sito www.ilmeteo.it, sottolinea che "il caldo aumenterà giorno dopo giorno su tutte le Regioni. Da fine giugno l'anticiclone delle Azzorre verrà sostituito da quello africano e il caldo che diverrà più intenso e rovente, fino a raggiungere temperature vicine, se non superiori, ai 40 su molte città italiane".

IMMIGRAZIONE: SOPRALLUOGO SERRACCHIANI A CASERMA CAVARZERANI UDINE PRESIDENTE REGIONE: "ESIGIAMO IL RISPECTO DELLE REGOLE"

Giovedì 25 Giugno 2015

Udine, 25 giugno 2015 - La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, con il prefetto di Udine Provvidenza Delfina Raimondo, l'assessore regionale alla Solidarietà Gianni Torrenti, il questore del capoluogo friulano, Claudio Cracovia, e i vertici della Protezione civile Fvg ha svolto questa mattina a Udine un sopralluogo alla caserma Cavarzerani di via Cividale. In particolare la presidente e il prefetto hanno visitato una delle grandi palazzine del comprensorio militare nel quale a breve partiranno un primo lotto di lavori di riattamento della struttura per ospitare in modo temporaneo un'ottantina di profughi. I lavori dovrebbero essere completati entro il prossimo agosto. "Un sopralluogo per capire esigenze e interventi da compiere nell'immediato", ha sottolineato Serracchiani, anche "per replicare il 'modello Cavarzerani' che stiamo adottando negli altri cinque hub di prima accoglienza che abbiamo previsto in Friuli Venezia Giulia". Per ridurre i tempi di attesa, ha quindi osservato la presidente della Regione, grazie anche a un contatto diretto con il prefetto Mario Morcone, responsabile per il ministero dell'Interno del dipartimento Libertà civili e Immigrazione, gli interventi verranno eseguiti dalla Protezione Civile con le risorse messe a disposizione dallo Stato. Ribadendo che questi hub "restano delle strutture 'di passaggio', veramente di primo accoglimento dei richiedenti asilo prima del loro smistamento sul territorio", Serracchiani ha chiarito che continueremo con l'accoglienza diffusa e con la sottoscrizione di convenzioni che permettano a queste persone, quasi esclusivamente maschi e di giovane età, di essere impegnati in piccoli lavori di utilità sociale, ad iniziare, ad esempio come oggi è stato valutato nel corso del sopralluogo alla Cavarzerani, con la pulizia del verde e la realizzazione di piccole zone di ricreazione interne alla caserma. Ciò anche nell'intento, come dagli stessi richiedenti asilo è stato espressamente richiesto, di occupare il tempo e non disperdersi nelle vie di Udine. "L'impegno della Regione è massimo - ha dichiarato Serracchiani - ma proprio a fronte di questi sforzi dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, degli organi dello Stato, delle forze dell'Ordine, delle strutture di volontariato, ricordiamo che questi non sono turisti, ma ospiti che devono rispettare le regole che ci daremo con questi protocolli. Se queste regole non verranno rispettate, i richiedenti asilo perderanno il diritto di accoglienza", ha confermato Serracchiani. La delegazione ha quindi visitato l'area nella quale attualmente vengono ospitati 140 giovani afghani e pachistani in sedici grandi tende (da 8-9 posti ciascuna) fornite dal ministero dell'Interno. L'assistenza viene garantita dal personale della Croce rossa, della Protezione civile regionale e da tutti i volontari: "a loro - ha indicato la presidente - vada il ringraziamento della Regione per l'opera di solidarietà che stanno svolgendo, nell'interesse di tutti".